

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Trabucchi: « Norme per l'acquisto a titolo oneroso di beni immobili da parte di enti non ecclesiastici sottoposti a controllo governativo » (97).

Il relatore, senatore Pelizzo, anche a nome della Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare del disegno di legge, presenta un nuovo testo, accettato dal proponente: esso limita ai soli enti fieristici le facilitazioni per l'acquisto a titolo oneroso di beni immobili che il disegno di legge originario concede a tutti gli enti non ecclesiastici sottoposti a controllo governativo. Il nuovo testo corrisponde a quello di un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati nella precedente legislatura.

Il senatore Zoli si manifesta contrario alla limitazione delle disposizioni in questione ai soli enti fieristici e dichiara di ritenere maggiormente corretta la più ampia sfera di applicazione prevista dal disegno di legge originario.

Dopo brevi interventi del Presidente e del Sottosegretario di Stato Spallino, la Commissione, respinto l'emendamento estensivo presentato dal senatore Zoli, approva senza modificazioni il testo proposto dal relatore.

Secondo il nuovo testo, per gli acquisti a titolo oneroso di beni immobili da parte di enti fieristici aventi personalità giuridica e operanti sotto la vigilanza o il controllo governativo, stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge, l'autorizzazione o l'approvazione dell'operazione di acquisto, concessa dal Ministero al cui controllo l'ente sia sottoposto, sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione di cui all'articolo 17 del Codice civile e all'articolo 5 delle disposizioni di attuazione relative.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge: « Adeguamento della indennità di servizio penitenziario spettante al personale della carriera direttiva dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena » (344).

Il relatore, senatore Riccio, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge; egli propone, tuttavia, che, in parziale conformità del parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, l'adeguamento proposto decorra dal 1° luglio 1959 anziché dal 1° gennaio, e ciò al fine di consentire una corretta copertura finanziaria della maggiore spesa che ne deriva.

Dopo alcune osservazioni sul merito del provvedimento dei senatori Zoli, Caruso e Jodice, e brevi interventi sulla questione della copertura finanziaria del Presidente, del senatore Monni e del Sottosegretario di Stato Spallino, la Commissione approva la proposta del relatore che si concreta nella variazione della data di decorrenza dell'adeguamento.

mento previsto nell'articolo 1, e nella soppressione dell'intero articolo 2 del disegno di legge, che rimane pertanto formato di un unico articolo.

Si inizia quindi la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Moltisanti: « Ricostituzione della pretura di Rosolini » (215).

Il Presidente rileva che la revisione delle circoscrizioni pretorili è stata delegata dal Parlamento al Governo con apposita legge; ritiene pertanto opportuno sospendere l'esame del disegno di legge del senatore Moltisanti, invitando il proponente a ritirarlo ed a presentare le sue richieste, nelle debite forme, agli organi preposti all'attuazione della legge delega.

La Commissione approva, senza discussione, la proposta del Presidente.

*In sede consultiva*, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Pelizzo sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Gianquinto ed altri: « Riorganizzazione dell'Ente autonomo " La Biennale di Venezia - Esposizione internazionale d'arte " » (210), deferito all'esame della 6<sup>a</sup> Commissione (Istruzione).

Il senatore Pelizzo dichiara di ritenere opportuno invitare la Commissione competente a sospendere la discussione del disegno di legge, in attesa che siano ultimati i lavori dell'apposito Comitato di studio, costituito dal Governo, per la riforma dello statuto della Biennale di Venezia; lo stesso senatore rileva inoltre l'incostituzionalità della delega legislativa prevista nell'articolo 27 del progetto.

Dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Gramegna e Monni, si delibera di trasmettere alla Commissione competente le osservazioni del senatore Pelizzo.

Il senatore Salari riferisce successivamente sul disegno di legge: « Classificazione ufficiale degli olii di oliva » (279), deferito all'esame dell'8<sup>a</sup> Commissione (Agricoltura). Il suddetto senatore, soffermandosi soltanto sugli aspetti tecnico-giuridici del progetto, si dichiara ad esso favorevole.

Si apre quindi un ampio e particolareggiato dibattito al quale partecipano, oltre al senatore Salari, il Presidente e i senatori Monni, Tessitori, Capalozza, Caruso, Gra-

megna, Jodice, Massari, Terracini, Zoli e Picchiotti. Al termine della discussione, si delibera di richiamare l'attenzione della Commissione competente su alcuni delicati problemi tecnico-giuridici sollevati dalle disposizioni del progetto e di segnalare, inoltre, l'opportunità di: aggiungere alle penalità previste nel disegno di legge la sospensione e la revoca della licenza di vendita; escludere, nei casi gravi, la sospensione condizionale della pena; sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 13, riguardante l'entrata in vigore di alcune disposizioni del progetto.

#### DIFESA (4\*)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Devoluzione a favore di Enti di assistenza delle ritenute sulle paghe dei militari di truppa della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo della guardia di finanza, nonché sugli stipendi e sulle paghe dei militari del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (370), già approvato dalla Camera dei deputati, ascoltando una relazione del senatore Massimo Lancellotti, il quale fa presente come il provvedimento in esame abbia lo scopo di generalizzare l'applicazione di un principio umanitario, già accolto nella legislazione italiana, dato che, attraverso di esso, si tratta di devolvere le ritenute sulle paghe dei militari puniti agli Enti che svolgono attività assistenziali in favore degli orfani e delle famiglie dei militari più bisognosi. Dati i suesposti fini umanitari confida, pertanto, nell'approvazione del disegno di legge.

Dopo che i senatori Palermo e Negri hanno dichiarato, a nome delle rispettive loro parti politiche, di astenersi dalla votazione, e dopo interventi del Presidente, dei senatori Cornaggia Medici, Grava, Jannuzzi e Angelilli, e del Sottosegretario di Stato Caiati, il disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, con la sola modifica, all'articolo 1, delle parole « ta-

bella IV, lettera B » nelle altre « tabella IV, lettera F ».

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge: « Ordinamento degli studi presso la Scuola di guerra » (403), sul quale riferisce il senatore Vallauri.

Il relatore ricorda come l'esperienza acquisita negli ultimi 10 anni, cioè da quando nell'anno 1947 hanno ripreso, con carattere di continuità, i corsi della Scuola di guerra, abbia messo in risalto la necessità di aggiornare le disposizioni riguardanti l'ordinamento della Scuola di guerra contenute nel regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2982, e nelle successive modificazioni, di cui al regio decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1576.

Dato che l'attuazione del provvedimento legislativo in esame non comporterà all'Esercito nuove o maggiori spese, e che sul provvedimento medesimo si è pronunciato favorevolmente il Consiglio superiore delle Forze Armate, il senatore Vallauri conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, che ha l'evidente scopo di sempre meglio qualificare le esigenze di studio e di applicazione delle dottrine militari nell'ambito dell'Esercito.

Dopo interventi del senatore Cadorna e del Sottosegretario Caiati, e dopo che il senatore Palermo ha preannunciato la presentazione di alcuni emendamenti idonei a rendere il provvedimento sempre più adeguato ed efficiente, il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

*In sede consultiva*, la Commissione ascolta un'esposizione del senatore Massimo Lancellotti per il parere da darsi alla 2ª Commissione (Giustizia) sul disegno di legge: « Modifica dell'articolo 1235 del Codice della navigazione » (348).

L'estensore del parere fa presente come il disegno di legge in esame miri a soddisfare le esigenze sempre più evidenti ed imperiose di un controllo veramente efficace da parte di Organi dello Stato tecnicamente specializzati per la salvaguardia degli interessi pubblici connessi alla navigazione marittima ed aerea; conclude, quindi, proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole. Le conclusioni del parere redatto dal senatore Massimo Lancellotti, messe ai voti, sono approvate.

Senza discussione vengono, quindi, approvate le conclusioni, favorevoli, del parere del senatore Jannuzzi sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea di stabilimento, con annesso Protocollo, firmata a Parigi il 13 dicembre 1955 » (352) per il parere da darsi alla 3ª Commissione (Affari esteri).

Parimenti, senza discussione, sono approvate le conclusioni, anch'esse favorevoli, del parere redatto dal senatore Vallauri sul disegno di legge: « Modifiche del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, recante il testo delle disposizioni legislative in materia di brevetti per invenzioni industriali » (375), già approvato dalla Camera dei deputati, che si trova all'esame della 9ª Commissione (Industria).

Il senatore Jannuzzi riferisce, successivamente, sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Boccassi: « Estensione ai cittadini mobilitati civili in stabilimenti ausiliari dei benefici di cui alla legge 10 agosto 1950, numero 648 » (408), per il parere da darsi alla 5ª Commissione (Finanze e tesoro). Il senatore Jannuzzi propone che la Commissione esprima parere non favorevole al disegno di legge d'iniziativa del senatore Boccassi: partendo, infatti, dalla constatazione che i mobilitati civili, che lavorano negli stabilimenti ausiliari sono tutti protetti dalle disposizioni vigenti sulle pensioni di guerra e sulle pensioni per causa di servizio, che attribuiscono loro i trattamenti pensionistici relativi quando sussista il rapporto di dipendenza da servizio attinente alla guerra, l'introduzione di un principio, come quello proposto nel disegno di legge d'iniziativa del senatore Boccassi, secondo cui la pensione spetterebbe anche se gli stabilimenti o enti ausiliari non siano sottoposti a dirette azioni belliche, accoglierebbe il concetto, gravido di conseguenze, in forza del quale si prescinderebbe dal nesso di causalità tra la guerra, o gli stati equiparabili, e le pensioni di guerra.

Sui principi esposti dal senatore Jannuzzi insorge un ampio dibattito, durante il quale prendono la parola — per consentire oppure per esprimere avviso contrario — i senatori Cadorna, Franza, Vallauri, Palermo, Negri, e il Presidente.

Dopo alcuni chiarimenti del Sottosegretario Caiati, le conclusioni del parere, non favorevole, redatto dal senatore Jannuzzi, messe ai voti sono approvate.

La Commissione ascolta infine una esposizione del senatore Cornaggia Medici sul disegno di legge: « Autorizzazione di ulteriore spesa per il completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma (Fiumicino) » (431), già approvato dalla Camera dei deputati, che si trova all'esame della 7<sup>a</sup> Commissione (Lavori pubblici). Dopo un intervento del senatore Palermo — che richiama l'attenzione della Commissione sullo stato in cui versa l'aeroporto di Capodichino — e dopo alcune dichiarazioni del Sottosegretario Caiati, le conclusioni favorevoli del parere proposto dal senatore Cornaggia Medici, messe ai voti, sono approvate.

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro De Giovine e per il bilancio De Luca.

*In sede referente*, sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1<sup>o</sup> luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (394) riferisce il senatore Trabucchi il quale, dopo aver accennato alle variazioni di stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio, rispetto al precedente esercizio, passa in rassegna i risultati generali del bilancio statale e le risultanze contenute nella relazione sulla situazione economica del Paese con particolare riguardo alle variazioni dei redditi nei vari settori economici, al livello degli investimenti, alle ripercussioni derivanti dalla applicazione del Mercato comune europeo ed alla situazione del reddito nel Mezzogiorno.

Il senatore Fortunati espone alcuni problemi di carattere generale sulla funzione del Ministero del bilancio, come coordinatore e propulsore della politica economica generale, e sui metodi di indagine e di studio seguiti

nella compilazione della relazione sulla situazione economica del Paese della quale critica i criteri direttivi e mette in evidenza alcune manchevolezze.

Il senatore Bosco rileva come alcune lacune che si riscontrano nella relazione economica del Paese siano dovute alla diversità di periodo preso a base delle statistiche, compilate alcune per anno finanziario ed altre per anno solare, alla mancanza di dati di censimento recenti e di dati relativi alla distribuzione regionale delle provvidenze concesse da alcune leggi importanti.

Dopo intervento del Presidente, il quale si sofferma sulla difformità di alcuni dati statistici e sulla opportunità di accennare ai fenomeni che determinano l'attuale situazione di liquidità bancaria, replica il relatore il quale dà assicurazione che gli argomenti trattati saranno inclusi nella sua relazione; conclude la discussione il Sottosegretario De Luca il quale dichiara che alcuni dei problemi sollevati nel corso della discussione hanno già formato oggetto di attento esame da parte del Governo.

Il senatore Trabucchi viene infine autorizzato a presentare al Senato la relazione.

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari, per le poste e le telecomunicazioni Romano e per la marina mercantile Turnaturi.

*In sede deliberante*, sul disegno di legge: « Autorizzazione di ulteriore spesa per il completamento dell'aeroporto intercontinentale di Roma (Fiumicino) » (431), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il senatore Restagno.

Dopo interventi dei senatori Gaiani, Sacchetti e Luca De Luca, i quali, pur dichiarandosi sostanzialmente favorevoli all'approvazione del provvedimento, manifestano alcune perplessità in ordine all'aumento di fondi previsto nel disegno di legge in di-

scussione, assumendo che almeno per alcune voci era possibile predisporre inizialmente adeguati stanziamenti, prendono la parola il Sottosegretario di Stato Spasari, il relatore e il senatore Caron, sottolineando che gli aumenti si sono resi necessari per adeguare le installazioni dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino ai ritrovati della più aggiornata tecnica nel settore delle costruzioni aeroportuali. Intervengono nel dibattito i senatori Crollalanza, favorevole all'approvazione del provvedimento, ed anzi propenso ad invocare dal Governo ulteriori provvidenze per tutti gli aeroporti del Paese, e Bardellini, il quale auspica che nel corso dell'esecuzione di opere pubbliche vengano ridotti, per quanto possibile, i ritardi determinati dalle remore che alcune Amministrazioni — cui è demandata la tutela dell'attività degli Enti locali — frappongono ad una sollecita ultimazione di lavori indispensabili.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

*In sede referente*, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario al 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (390), sul quale riferisce favorevolmente il senatore Buizza, illustrando i criteri cui si ispirerà la relazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Dopo ampio dibattito, al quale partecipano il Sottosegretario Romano ed i senatori Bardellini, Genco, Sacchetti e Focaccia, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

*In sede deliberante*, il senatore Merlin comunica il parere negativo della Commissione di finanza sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Marabini ed altri: «Prov-

vedimenti per lo sviluppo delle partecipanze agrarie emiliane » (155), il cui scopo è quello di predisporre lo stanziamento di 500 milioni per miglioramenti fondiari e bonifica in dieci anni da destinare alle sei partecipanze emiliane esistenti, la cui estensione complessiva è di 6.400 ettari. Dopo interventi del Presidente Menghi e del Sottosegretario di Stato Mannironi il seguito della discussione del disegno di legge viene rinviato su richiesta del proponente, il quale presenterà delle modifiche al provvedimento onde superare l'ostacolo dell'articolo 81 della Costituzione.

*In sede referente*, la Commissione riprende l'esame congiunto dei disegni di legge: « Classificazione ufficiale degli olii di oliva » (279) e « Norme per la classificazione e vendita degli olii di oliva » (10) d'iniziativa, quest'ultimo, del senatore Salari. Il senatore Carelli, relatore, nel comunicare che la Sottocommissione da lui presieduta ha redatto un testo di 48 articoli tendente alla definizione completa del problema, chiede che il Presidente della Commissione prospetti al Presidente della Commissione di finanza l'opportunità della nomina di una Sottocommissione che esamini gli articoli di carattere fiscale, che pure sono stati elaborati dalla Sottocommissione per l'esame dei provvedimenti sulla classificazione degli olii, sopra citata e da lui presieduta, tenendo conto delle norme contenute nel disegno di legge 180-*Urgenza*, attualmente all'esame della Commissione di finanza.

Parlano quindi il Presidente e i senatori Merlin, Ristori, Ferrari e Bolettieri su questioni procedurali; dopo di che il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta.

La Commissione passa, quindi, all'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Spezzano: « Abolizione del voto plurimo nei Consorzi di bonifica » (12). Tale provvedimento, la cui relazione mette fra l'altro in evidenza il fine sociale dei Consorzi, stabilisce che nelle assemblee ogni consorzio disponga di un voto qualunque sia l'estensione di terreno per la quale è consorziato. Il disegno di legge stabilisce anche che entro sei mesi siano eletti nuovi organi di amministrazione.

Attraverso un'elaborata relazione, il senatore Militerni giudica eccessivo il disegno di legge e fuor di luogo il riferimento agli articoli 48 e 49 della Costituzione non essendo il Consorzio di bonifica un ente politico. Dopo aver ricordato fra l'altro la predisposizione di uno schema di statuto da parte del Ministero dell'agricoltura e dopo aver sottolineato il fatto che in molti Consorzi la prevalenza numerica proviene dalla piccola e media proprietà, il relatore Militerni non esclude tuttavia una soluzione concordata da ottenersi con la nomina di una Sottocommissione, dato che nella stesura attuale il provvedimento non può assolutamente essere accolto.

Dopo la comunicazione da parte del Presidente del parere, contrario all'attuale formulazione, della Commissione di giustizia, interviene il proponente senatore Spezzano il quale, facendo la storia del disegno di legge, afferma che dal giugno 1948 esponenti del Governo e tecnici del partito di maggioranza hanno ripetutamente dichiarato che il voto plurimo doveva essere abolito. Dopo aver giudicato inutilizzabile lo schema di statuto-tipo predisposto dal Ministero, il senatore Spezzano conclude dichiarando che non sarebbe alieno dal ricercare un punto d'incontro con i colleghi della maggioranza sulla base della fissazione di un massimo di voti nei Consorzi. Ad ogni modo la sua parte politica si riserva di presentare una relazione di minoranza.

Il Sottosegretario di Stato dichiara dal canto suo che il voto plurimo non può essere abolito per ragioni giuridiche e quindi non vede l'utilità di tentativi di intesa. Del resto il Governo, attraverso la predisposizione dello statuto-tipo, ha dimostrato di preoccuparsi del problema.

Successivamente intervengono i senatori Carelli e Sereni, i quali sono del parere che il Governo debba presentare un suo disegno di legge per trovare una soluzione conciliativa, e Pajetta, che sarebbe favorevole alla nomina di una Sottocommissione.

Infine il Presidente conclude il dibattito conferendo al relatore, su decisione della maggioranza della Commissione, il mandato di riferire all'Assemblea.

Si passa a questo punto all'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (391).

Il senatore Militerni, relatore insieme al senatore Desana, espone le linee generali alle quali informerà la relazione. Essa si articolerà sui seguenti argomenti: cifre principali, concetto e funzione del controllo parlamentare sui bilanci, l'agricoltura come fenomeno economico-sociale nella dialettica polivalente dei bilanci dello Stato democratico, necessità di coordinamento organico, tutela economico-sociale del lavoro agricolo, equiparazione degli accordi collettivi in agricoltura ai contratti collettivi, previdenza sociale in agricoltura, la terra e l'agricoltura, bonifica e miglioramenti fondiari, funzione economico-sociale dell'esproprio, articolo 42 della legge sulla bonifica integrale e successive norme, piccola proprietà contadina, minima unità colturale come spazio vitale per il ciclo economico produttivo, difesa della riforma agraria, l'agricoltura nell'economia italiana, agricoltura e commercio interno, agricoltura e commercio estero, politica doganale, collaborazione economico-sociale fra agricoltura, industria e commercio, l'agricoltura italiana nel Mercato comune e nella zona di libero scambio, l'agricoltura del Mezzogiorno e la sua dinamica evolutiva e competitiva, costi di produzione e distribuzione nell'agricoltura italiana, oneri fiscali, contributi unificati, trasporti e tariffe, ridimensionamento finanziario dell'agricoltura italiana, credito agrario, natura tridimensionale dell'agricoltura italiana (montagna, collina, pianura), ridimensionamento tecnico-agronomico, problema della montagna e della collina, irrigazione in pianura e invasi collinari, collaborazione tecnica tra agricoltura e industria, agricoltura e scuole, qualificazione tecnico-professionale, esigenze regionali, il Mezzogiorno, ridimensionamento, riconversione e specializzazione qualitative e colturali per le nuove esigenze del mercato interno, del Mercato comune europeo e per una più attiva politica di esportazione, difesa e vendita dei prodotti agricoli, fiducia nella terra e nel lavoro agricolo, nell'espansione

sione del reddito e dei consumi, risultato dell'azione solidale dell'iniziativa privata e dell'impegno democratico dello Stato per una maggiore giustizia sociale nello sviluppo economico e nel progresso, risultati dell'applicazione delle leggi fondamentali per lo sviluppo dell'agricoltura.

Formulano alcuni suggerimenti i senatori Sereni, Carelli e Bolettieri. Il Presidente rinvia poi il seguito dell'esame ad altra seduta.

*In sede consultiva*, il Presidente chiede a vari estensori di parere se siano pronti a riferire sui provvedimenti loro assegnati. Avendo ricevuto risposta negativa li invita a riferire nella prossima seduta anche per non incorrere nella decadenza regolamentare.

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1959. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'Industria e il commercio Gatto.

*In sede deliberante*, il senatore Moro riferisce sul disegno di legge: « Erogazione di contributi alla Mostra dell'artigianato in Firenze ed all'Istituto veneto per il lavoro in Venezia » (274), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore, premessa l'importanza del provvedimento che tocca il delicato settore dell'assistenza tecnica all'artigianato, sottolinea anzitutto la necessità di un intervento sempre più ampio in tale settore mirante a svilupparlo e a potenziarlo nel quadro dei nuovi orientamenti economici nazionali. Gli organi che lo Stato ha fornito all'artigianato con la legge 25 luglio 1956, n. 860 (veri e propri organi di autogoverno quali le Commissioni provinciali e regionali e il Comitato centrale dell'artigianato) ad avviso del relatore trovano le proprie possibilità di azione limitate dalla mancanza di appropriati strumenti di assistenza tecnica, nonché di orientamento e di informazione economica, merceologica, ecc. Laddove tali strumenti esistono essi non possono essere usati per difetto di una legislazione adeguata che consenta indirizzi unitari ed organici. Il senatore Moro illustra quindi brevemente la natura e le finalità della Mostra mercato

dell'artigianato di Firenze (destinata a fornire all'artigianato italiano un mezzo di incontro con gli operatori commerciali italiani ed esteri ed un banco di prova é di paragone efficaci) e dell'Istituto veneto del lavoro (costituito per l'adempimento di funzioni di assistenza tecnica su un piano regionale). Rileva poi che la Camera dei deputati ha emendato la proposta governativa di un contributo di 15 milioni per i due esercizi 1957-58 e 1958-59 in favore dell'Istituto veneto, riducendolo al solo esercizio 1957-58, mentre ha accolto integralmente il testo governativo per la parte che prevede un contributo di 35 milioni per il biennio 1957-59 all'Ente autonomo Mostra mercato di Firenze. Ritieni che la predetta riduzione del contributo ad un solo anno sia stata operata dalla Commissione industria della Camera dei deputati, nella convinzione forse che l'Istituto veneto del lavoro svolgesse un'attività di mostra artigiana per cui si sarebbe inteso rinviare alla imminente regolamentazione della materia fieristica la concessione permanente del beneficio. Premesso un ampio cenno sui compiti che l'Istituto veneto ha esplicato negli ultimi anni (compiti soprattutto di preparazione professionale dei lavoratori oltrechè di consulenza tecnica, di promovimento di mostre locali e nazionali), il relatore propone alla Commissione un emendamento che ripristini il testo del disegno di legge governativo nella sua stesura originale. In tal senso il senatore Moro afferma che la misura del contributo previsto è appena sufficiente a coprire le attuali esigenze dell'Istituto in fase di espansione e che l'Istituto in parola, nel fissare i propri programmi, non ha potuto non tener conto della legittima aspettativa di conseguire il contributo già preannunciato fin dalla passata legislatura. Propone inoltre alla Commissione il seguente ordine del giorno: « La 9<sup>a</sup> Commissione industria e commercio del Senato, approvando il disegno di legge n. 274 che prevede — per gli esercizi 1957-58 e 1958-59 — l'erogazione di un contributo integrativo alla Mostra mercato dell'artigianato di Firenze e di un contributo permanente a favore dell'Istituto veneto per il lavoro, riconosce che tali provvidenze mirano a soddisfare esigen-

ze dei due enti che non sono temporanei ma specifici e permanenti in ordine allo svolgimento dei loro compiti statuari.

La Commissione riconosce ancora che le funzioni attribuite agli enti dedicati all'assistenza dell'artigianato italiano quali sono l'E.N.A.P.I., la Mostra mercato di Firenze e l'Istituto veneto del lavoro di Venezia, sono destinate a diventare sempre più importanti e impegnative e che pertanto non si può non assicurare a tali enti un permanente contributo che offra loro una base di sufficiente tranquillità per la elaborazione e la realizzazione dei loro programmi di lavoro.

La 9<sup>a</sup> Commissione ritiene però che l'erogazione di contributi permanenti debba essere subordinata all'atteso e ormai urgente riordinamento degli stessi enti e pertanto invita il Ministro dell'industria e commercio e il Comitato centrale per l'artigianato — quale suo organo tecnico in forza dell'articolo 17 lettera f) della legge 25 luglio 1957, n. 860 — a predisporre al più presto la riorganizzazione e un efficiente coordinamento degli enti menzionati rivedendone i compiti e le strutture in armonia dello sviluppo e del potenziamento dell'artigianato italiano ».

Prende quindi la parola il senatore Gellini, il quale, concordando con il relatore, afferma che il contributo stanziato è insufficiente per le necessità dei due enti. Per ciò che concerne la Mostra mercato dell'artigianato di Firenze, rilevato come presso tale ente esistano già 70 milioni di disavanzo cumulato in alcuni anni di esercizio, richiama l'attenzione della Commissione perchè nell'auspicato riordinamento della materia si tenga conto dell'opportunità di sovvenzioni più ampie. Dichiarò di accettare la proposta del relatore per l'accoglimento del disegno di legge in esame nel testo inizialmente presentato dal Governo.

Il senatore Bonafini sottolinea la necessità di un generale coordinamento del settore dell'artigianato soprattutto in relazione al compito della ricerca di mercato internazionale cui adempie l'ente fiorentino. Dichiarandosi concorde con le proposte del relatore, auspica che in ogni Regione vengano istituiti enti che esprimano la attività e le necessità regionali del settore dell'artigianato.

Dopo una breve replica del senatore Moro che ritiene che i contributi non debbano accrescersi prima che gli enti non vengano ridimensionati e dimostrino di saper bene funzionare, ed un intervento del Sottosegretario Gatto, la Commissione approva il disegno di legge nel testo originariamente formulato dal Governo.

Viene inoltre approvato l'ordine del giorno presentato dal senatore Moro con un emendamento del Presidente, nel senso di sostituire, nel terzo comma, l'espressione « subordinata all'atteso » con l'altra « seguita dall'atteso ».

*In sede consultiva*, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Molinari sul disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (387), per la parte attinente al turismo. Il senatore Molinari esamina anzitutto i dati che esprimono il movimento turistico nel 1958 sia relativi al movimento di frontiera che a quello degli ospiti negli esercizi alberghieri, sottolineando come l'affluenza degli stranieri in Italia abbia subito un ulteriore aumento anche se la percentuale di incremento del 4,5 per cento risulti inferiore alle percentuali riscontrate negli anni precedenti. Rileva quindi l'importanza del turismo nell'economia italiana e l'apporto decisivo alla bilancia dei pagamenti. Tale importanza deve spronare a perfezionare e ad adeguare la tecnica turistica al procedere dei tempi e alle accresciute necessità del settore derivanti dalla grandiosità e complessità raggiunti dal fenomeno del turismo. Ritiene che la istituzione di un centro nazionale di studi e di ricerche in grado di compiere le più ampie e approfondite indagini in tutti i settori del turismo sia assolutamente necessario ed urgente, oggi che la concorrenza di altri Paesi, nuovi all'industria turistica, esige di procedere con metodi scientifici. Pone in evidenza l'enorme importanza, che ai fini dello sviluppo del turismo ha un'accorta organizzazione di propaganda e l'esiguità dei mezzi messi a disposizione a tale fine. L'intensificarsi delle linee e delle possibilità di trasporto (sottolinea l'enorme incremento che sta



per derivare dalla utilizzazione di aviogetti e turbogetti nel campo del trasporto aereo) tende ad allargare sempre più le dimensioni del fenomeno turistico ed è inesatto ritenere che possa aversi una contrazione che non sia dovuta all'incapacità di tener dietro al progresso della tecnica e delle relazioni umane. Conclude auspicando che l'istituzione del nuovo Ministero del turismo con il previsto riordinamento di tutto il settore valga a potenziare questa importantissima industria.

Prende la parola quindi il Presidente, il quale sottolinea alcuni punti della esposizione del senatore Molinari e in particolare quelli riguardanti l'istituzione di un centro di studi e ricerche presso l'Enit, la situazione alberghiera e la propaganda all'estero. Per quanto riguarda il riordinamento legislativo del settore rileva l'opportunità di rinviare la discussione in sede di esame del disegno di legge istitutivo del Ministero del turismo, sport e spettacolo.

Dopo il senatore Secci che chiede alla Commissione che venga discusso in relazione al turismo l'apporto che può derivare dallo svolgimento delle Olimpiadi a Roma, interviene il senatore Moro che, espresse alcune perplessità sulla validità delle statistiche e dei dati reperibili, afferma che la politica turistica italiana deve mirare ad un ridimensionamento dell'attrezzatura alberghiera. Afferma al riguardo che l'insufficienza della offerta alberghiera rispetto alla domanda è dovuta in gran parte alla scarsa adeguatezza di tale attrezzatura per cui ad esempio nella città di Roma vi è una prevalenza di alberghi di prima categoria. Accennato alla tendenza degli stranieri a crearsi una propria attrezzatura alberghiera, espone delle cifre sulla situazione alberghiera nelle regioni meridionali di grande interesse turistico ma al di sotto della media nazionale per rete di alberghi e attrezzature turistiche. Dopo aver rilevato come il piano decennale si sia compiuto nel giro di tre anni si augura che da parte degli organi competenti vengano studiati nuovi organici orientamenti.

Dopo un breve intervento del senatore Bonafini, che esprime il timore che la costituzione del nuovo Ministero possa burocratizzare il settore del turismo e chiede che la

Commissione venga informata compiutamente di tutto quanto vorrà farsi in tale materia, la Commissione rinvia la continuazione della discussione alla prossima seduta.

---

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

---

### 1<sup>a</sup> Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 16 aprile 1959, ore 9,30*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Istituzione del Ministero del turismo, dello spettacolo e dello sport (456-Urgenza).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Integrazioni all'articolo 2 della legge 17 aprile 1957, n. 270, contenente norme in favore del personale statale in servizio al 23 marzo 1939 (313).

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge:

1. Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria e degli Osservatori astronomici (379).

2. FERRETTI. — Riconoscimento di anzianità a favore degli insegnanti di educazione fisica inquadrati in ruolo ai sensi della legge 7 febbraio 1958, n. 88 (410).

3. BENEDETTI ed altri. — Disciplina sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medicochirurgici (413).

4. Agevolazioni per il servizio dei « piccoli prestiti E.N.P.A.S. » (405).

5. Deputati DE GRADA ed altri. — Modifiche alla legge 29 luglio 1949, n. 717, contenente norme per l'arte nei pubblici edifici (430) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. BALDINI ed altri. — Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione a bandire un concorso per titoli per i professori idonei e per i professori che abbiano conseguito nelle prove di esame dei precedenti concorsi una media di voti di sette decimi (140).

#### 5ª Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Giovedì 16 aprile 1959, ore 9,30

#### *In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960.

#### *In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MENGHI. — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, n. 1, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata (6).

2. Integrazioni all'articolo 15 della legge 11 aprile 1953, n. 298, in materia di assunzione del privilegio speciale su impianti e macchinari da parte dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (I.SV.E.I.MER.), dell'Istituto regionale per il finanziamento alle medie e piccole imprese in Sicilia (I.R.F.I.S.) e del Credito industriale sardo (C.I.S.) (201).

3. Facoltà al Ministro delle partecipazioni statali di autorizzare l'I.R.I. a rilevare le attività patrimoniali della Società per azioni Cantieri Navali di Taranto (338) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Agevolazioni temporanee straordinarie per lo spirito da mele (347).

5. Vendita a trattativa privata alla Società anonima immobiliare del Tigullio del compendio demaniale costituito da una zona di arenile e di scogliera sito in Rappallo, nonchè delle strutture murarie di un fabbricato non ultimato, esistente sull'arenile medesimo (216).

6. Deputato VEDOVATO. — Equiparazione dell'« Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra » di Firenze alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ai fini del trattamento di quiescenza (322) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. BENEDETTI e LORENZI. — Modifica dell'articolo 35 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per consentire l'iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali degli ufficiali sanitari e dei medici addetti agli uffici sanitari comunali ed ai laboratori provinciali di igiene e profilassi (32).

8. ANGELINI Cesare. — Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni ai dipendenti degli Enti locali (174).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo straordinario all'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno (S.V.I.M.E.Z.) (371) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Erogazione del contributo statale di lire 2.280.000.000 in favore dell'Ente autonomo del Volturno, con sede in Napoli (407).

3. Inclusione della Banca centrale di credito popolare « Centro-banca », con sede

in Milano, tra gli Istituti abilitati a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con il contributo statale nel pagamento degli interessi e le agevolazioni fiscali previste (197).

4. CAPALOZZA e RUGGERI. — Retrocessione al comune di Fano della Villa San Martino e terreni annessi venduti all'ex G.I.L. (80).

5. Vendita a trattativa privata al comune di Pagani dell'immobile demaniale denominato ex ospedale militare baraccato sito in quella località (217).

6. Vendita a trattativa privata, al comune di Domodossola, dell'immobile patrimoniale sito in Piazza Chiossi di detta città, già adibito a carceri mandamentali (218).

7. Vendita a trattativa privata dell'area cortilizia dell'immobile patrimoniale « ex Bettoni » di Brescia in favore di quel Comune (219).

8. Permuta di area demaniale sita in Padova con terreni di proprietà dell'Ospedale civile di quella città (220).

9. Approvazione dell'atto 3 aprile 1958, n. 383, di repertorio, recante permuta della quota disponibile di spettanza dello Stato sulla eredità della signora Rosa Fici, vedova del principe Diego Aragona Pignatelli Cortes, con la quota indivisa spettante alla signora Anna Maria Aragona Pignatelli Cortes sul complesso immobiliare costituente la Villa sita in Napoli, alla Riviera di Chiaia n. 200 ed alla Via S. Maria in Portico n. 1-M (252).

10. FRANZA e NENCIONI. — Modificazione dell'articolo 3 della legge 2 luglio 1952, n. 703, contenente disposizioni in materia di finanza locale (261).

11. Assegnazione all'Azienda autonoma di cura di Castrocara, per la durata di anni dieci, di un contributo di lire 2 milioni e 500.000 annui (324) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Agevolazioni per il servizio dei « piccoli prestiti E.N.P.A.S. » (405).

13. Autorizzazione alla emissione di obbligazioni da parte della Sezione di credito agrario della Cassa di risparmio delle Province lombarde (202).

14. SPEZZANO. — Modifica agli articoli 161 e 162 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni (26).

### 9<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 16 aprile 1959, ore 11*

*In sede consultiva*

Parere sui disegni di legge :

1. Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 (387).

2. MAMMUCARI ed altri. — Adozione dell'orario unico per i dipendenti di aziende pubbliche e private, assicurative, previdenziali e di credito e di amministrazioni pubbliche (316).

3. Approvazione ed esecuzione degli Scambi di Note tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America relativi all'assegnazione di eccedenze agricole alla Somalia, effettuati in Roma il 24 giugno, 4-26 ottobre 1957 ed il 18-28 marzo 1958 (351).

4. Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di eccedenze agricole, conclusi in Roma il 31 gennaio ed il 7 marzo 1958 (353).

5. TERRACINI ed altri. — Provvedimenti per la difesa antipolio (287-*Urgenza*).

6. Modifiche all'articolo 2 della legge 17 luglio 1954, n. 522, recante provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento (384).

**11<sup>a</sup> Commissione permanente**  
(Igiene e sanità)

*Giovedì 16 aprile 1959, ore 10*

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BONADIES ed altri. — Norme per il riscontro diagnostico sui cadaveri delle persone decedute (364).

2. Riordinamento ed estensione dell'assistenza antitubercolare in regime assicurativo (211-Urgenza).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. SCOTTI ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (270).

2. SOLARI. — Profilassi della tubercolosi bovina (417).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SANTERO. — Disciplina dell'esercizio della chirurgia (60).

2. Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 (396).

---

*Licenziato per la stampa alle ore 22,50*